

Alla c.a. di

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica -  
D.G. Valutazioni Ambientali  
Email: [va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale  
VIA e VAS  
Email: [ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c.

Città Metropolitana di Milano - Area Programmazione  
Territoriale  
Email: [protocollo@pec.provincia.milano.it](mailto:protocollo@pec.provincia.milano.it)

Comune di Settimo Milanese  
Email:  
[protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it](mailto:protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it)

Comune di Rho  
Email: [pec.protocollo.comunerho@legalmail.it](mailto:pec.protocollo.comunerho@legalmail.it)

Comune di Cornaredo  
Email: [protocollo@pec.comune.cornaredo.mi.it](mailto:protocollo@pec.comune.cornaredo.mi.it)

Comune di Cusago  
Email: [protocollo.cusago.pec@legalmail.it](mailto:protocollo.cusago.pec@legalmail.it)

Equinix Hyperscale 2 (ML9) S.r.l.  
Email: [equinixhyperscale2ml9srl@legalmail.it](mailto:equinixhyperscale2ml9srl@legalmail.it)

**Oggetto : [ID 11214] - Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Data Center ML9 a Settimo Milanese (MI)" - Contributo regionale per la richiesta di integrazioni**

Proponente: Equinix Hyperscale 2 (ML9) S.r.l.  
Rif. S.I.L.V.I.A. VER0037-MA

A seguito dell'esame condotto dagli uffici regionali, si trasmette in allegato il contributo di Regione Lombardia

**Referente per l'istruttoria della pratica: LUCA CAMPA**

**Tel. 0267653171**

redatto ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE  
FRANCESCA DAVINO

Allegati:  
File      VER0037-MA      Richiesta      integrazioni      -      Allegato      tecnico.pdf



RegioneLombardia

**Giunta Regionale**

Direzione Generale Ambiente e Clima  
Struttura Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

**“Data Center ML9 a Settimo Milanese (MI)”  
Proponente: Equinix Hyperscale 2 (ML9) Srl**

[Rif. Nel sistema informativo regionale “S.I.L.V.I.A.”: Procedura VER0037-MA – Procedura MASE ID11214]

**Contributo di Regione Lombardia ai fini della richiesta di chiarimenti ed integrazioni**



## 1. Aria

Relativamente al modello meteorologico utilizzato nello studio dal Proponente:

- 1.1 Si chiede di specificare come è stata elaborata la rosa dei venti di Corsico e di motivare l'incongruenza rispetto a quanto ottenuto a partire dai dati di ARPA Lombardia.
- 1.2 Si chiede, di specificare come sia stata ottenuta la rosa dei venti in corrispondenza dell'area di progetto (a pag. 12 il proponente riporta che "La ricostruzione modellistica è il risultato della combinazione delle rose dei venti misurate presso le stazioni limitrofe di Rho e Corsico") e di riportare la rosa dei venti estratta dal processore meteorologico CALMET in corrispondenza dell'area di studio.
- 1.3 Si chiede di specificare se i valori di emissioni riportati in tab. 4 sono da considerati costanti su tutte le ore di simulazione e se per la simulazione le sorgenti sono state considerate attive per 840 ore/anno (2 ore\*35 inceneritori\*12 mesi). In caso contrario si chiede di caratterizzare meglio le emissioni descritte dallo Scenario 1.
- 1.4 Si chiede di specificare se i valori di emissioni riportati in tab. 4 sono da considerati costanti su tutte le ore di simulazione e di confermare se le ore totali in un anno in cui le sorgenti sono state considerate attive sono state poste pari a 674. In caso contrario si chiede di caratterizzare meglio le emissioni descritte dallo Scenario 2.
- 1.5 Si chiede di associare gli edifici rappresentati in fig. 5-10 agli edifici descritti in tab. 7 e in tab. 8.
- 1.6 Si chiede di specificare se il ricettore R\_20 è stato identificato come puntuale o come areale e di indicare, nello specifico, a cosa corrisponde il valore fornito in output dal modello. Si chiede che tutte le mappe delle concentrazioni abbiano una scala di riproduzione che consenta di rappresentare tutti i possibili impatti.
- 1.7 Si chiede di riportare i valori ai ricettori relativamente a:
  - Scenario 1, con e senza sistema di abbattimento, NO<sub>2</sub>, 99.8 percentile della concentrazione oraria;
  - Scenario 1, PM<sub>10</sub>, 90.4 percentile della concentrazione giornaliera;
  - Scenario 1, con sistema di abbattimento, NH<sub>3</sub>, media annua;
  - Scenario 1, NH<sub>3</sub>, media annua;
  - Scenario 2, con e senza sistema di abbattimento, NO<sub>2</sub>, media annua e 99.8 percentile della concentrazione oraria;
  - Scenario 2, PM<sub>10</sub>, media annua e 90.4 percentile della concentrazione giornaliera;
  - Scenario 2, CO, MM8;
  - Scenario 2, con sistema di abbattimento, NH<sub>3</sub>, media annua.
- 1.8 Si chiede di riportare le mappe di isoconcentrazione relativamente a:
  - Scenario 1, con e senza sistema di abbattimento, NO<sub>2</sub>, 99.8 percentile della concentrazione oraria;
  - Scenario 1, PM<sub>10</sub>, media annua e 90.4 percentile della concentrazione giornaliera;
  - Scenario 1, NH<sub>3</sub>, media annua;
  - Scenario 2, con e senza sistema di abbattimento, NO<sub>2</sub>, media annua e 99.8 percentile della concentrazione oraria;
  - Scenario 2, PM<sub>10</sub>, media annua e 90.4 percentile della concentrazione giornaliera;
  - Scenario 2, CO, MM8;
  - Scenario 2, con sistema di abbattimento, NH<sub>3</sub>, media annua.



## Regione Lombardia

- 1.9 Riguardo agli scenari di simulazione si chiede di integrare lo studio sulle dispersioni inquinanti in atmosfera includendo, nei vari scenari, anche il parametro SO<sub>2</sub>, inquinante rilasciato dalla combustione del diesel; dovranno, pertanto, essere restituiti i relativi valori ai recettori e le mappe di concentrazione.
- 1.10 Relativamente allo scenario di emergenza il Proponente ha simulato l'attivazione simultanea, per una durata pari a 2 ore con frequenza di accadimento ogni 26 ore per un intero anno, dei 16 generatori di emergenza a servizio dell'edificio "ML9" in progetto, i 12 generatori a servizio dell'edificio "ML7" ed i 7 generatori a servizio dell'edificio "ML8", per un totale complessivo di 35 generatori. Ritenendolo più cautelativo, si chiede che tale simulazione sia condotta tenendo conto dell'evento peggiore di blackout registrato in Lombardia in termini di durata.
- 1.11 Si richiede di effettuare valutazioni quantitative su un ulteriore scenario cumulativo che tenga conto anche delle emissioni associate ai progetti Data center MIL03 di Microsoft 4825 Italy Srl e MXP2 di VDC MXP 21 Srl, nonché relative ad eventuali altri Data center già presenti in un buffer di 1 km, in particolare a livello di medie annuali, per i rispettivi scenari di manutenzione, nonché, nel caso sussistesse la probabilità di contemporanea mancanza di energia elettrica (ad esempio se le rispettive linee di fornitura fossero comuni) anche sui massimi orari per lo scenario di emergenza.
- 1.12 Per lo scenario di emergenza, si riporti in forma tabellare, per ciascun recettore, il più elevato valore massimo orario di NO<sub>2</sub> fra tutti i casi simulati.
- 1.13 Per una stima indicativa degli effetti sulla qualità dell'aria in relazione ai valori short term, con particolare riferimento a NO<sub>2</sub> che risulta l'inquinante più significativo per il progetto, si chiede di sommare i valori ottenuti dalle diverse simulazioni ai rispettivi valori orari misurati da una centralina ARPA, individuando quella che si possa ritenere più rappresentativa dell'area, anche se non posta nel comune in oggetto, e non, come sembra essere stato effettuato nello studio, ai valori medi annui.
- 1.14 Si chiede di prevedere per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti (in base ai risultati presentati, si ritiene fondamentale che gli impianti siano dotati di sistema di abbattimento SCR), e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici. In particolare, le attività periodiche di testing degli eventuali generatori di emergenza dovranno essere ridotte al minimo, per frequenza e durata, e realizzate nelle ore centrali della giornata, e nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera; in ogni caso dovranno essere programmate sulla base delle previsioni meteorologiche più favorevoli, evitando i periodi in cui è previsto maggiore accumulo di inquinanti sulla base delle previsioni di ARPA Lombardia. Inoltre, si chiede di prevedere un calendario delle attività di accensione dei generatori coordinato con gli altri data center attivi nell'intorno, al fine di minimizzare eventuali impatti cumulativi e di realizzare una più compatibile distribuzione temporale delle attività di manutenzione.
- 1.15 Con riferimento al PMA, non ritenendo necessaria l'installazione di una centralina fissa di qualità dell'aria, si chiede di prevedere campagne di monitoraggio della qualità dell'aria (NO<sub>x</sub>, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2.5</sub>) ante operam e in occasione delle fasi di manutenzione, al fine di individuare le reali ricadute degli impianti di progetto, in prossimità dei recettori più impattati individuati nello Studio preliminare. Si raccomanda, a questo proposito, di fare riferimento alle linee guida redatte da ARPA per informazioni generali sui metodi di misura e sulla valutazione dei risultati del monitoraggio.

## 2. Rumore

Lo studio di impatto acustico dovrà essere integrato, come di seguito indicato.

- 2.1 Dovrà essere inserita nella tabella della verifica del rispetto del limite differenziale la colonna (in aggiunta alla colonna del livello di rumore residuo ed alla colonna del rumore ambientale) riportante, per ciascun



recettore, il valore stimato modellisticamente del livello di rumore che costituisce il contributo specifico delle sorgenti di progetto in corrispondenza del recettore.

- 2.2 Dovrà essere riportata una valutazione sulla rappresentatività del livello equivalente di periodo quale valore del rumore residuo, tenendo conto che la valutazione in via previsionale del rispetto del limite differenziale deve essere condotta, per essere cautelativamente attendibile, considerando intervalli in cui il rumore residuo è minimo.

### 3. Suolo e Pedologia

- 3.1 Ai fini della realizzazione delle aree a verde in progetto si chiede di adottare lo strumento “suolo obiettivo” (Linee Guida ISPRA 65.2/2010), in modo da sviluppare una struttura in continuità pedologica ed ecosistemica con il contesto in cui è inserito. Per tale scopo, i parametri di riferimento potranno essere forniti dal un adeguato inquadramento pedologico dell’area per il quale si richiedono approfondimenti tramite la consultazione della cartografia ufficiale (carta dei suoli della Lombardia – geoportale regionale), studi di dettaglio e considerazioni sito specifiche.

### 4. Acque superficiali

- 4.1 Si chiede un approfondimento sull’attuale stato ecologico del Fontanile Malandrone, con particolare attenzione alla caratterizzazione degli elementi di qualità biologica (macroinvertebrati bentonici, macrofite, diatomee).

### 5. Acque sotterranee

- 5.1 Si chiede di chiarire le modalità di smaltimento delle acque di risulta derivate dalle operazioni di scavo per l’interramento dei serbatoi.
- 5.2 Si chiede di depositare la serie dei *disegni definitivi ML09x-DR-C-5040X-XX-ZZ-ZZZZ-BWT* relativi ai manufatti interrati.
- 5.3 Al fine di comprendere meglio l’Interazione delle lavorazioni con le acque sotterranee si chiede che vengano chiarite le seguenti asserzioni contenute nello Studio Preliminare Ambientale:
- *“reflui liquidi prodotti durante la fase di spurgo e pompaggio dei pozzi verranno opportunamente smaltiti secondo norme di legge”;*
  - *“Durante le fasi di cantiere verrà utilizzato il sistema di drenaggio esistente nel sito”;*
  - *“Per la realizzazione delle fondazioni e delle platee si renderà necessario il pompaggio della falda per il suo abbassamento”;*
  - *“Per quanto riguarda la piezometria e la soggiacenza, l’analisi dei valori della falda acquifera è stata realizzata sulla base dei dati della Provincia di Milano – Direzione Centrale Ambiente – Sistema Informativo Falda (carta della soggiacenza – marzo 2008)”.*

### 6. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Lo studio di impatto da campi elettrici e magnetici dovrà essere integrato come di seguito indicato.

- 6.1 Dovrà essere indicato in cartografia in scala di adeguato dettaglio il tracciato del cavidotto tra la sottostazione esterna Terna di alimentazione e la sottostazione interna prevista in progetto. La cartografia dovrà riportare la fascia di rispetto calcolata come proiezione alla superficie del piano campagna della isosuperficie a 3  $\mu\text{T}$  della induzione magnetica. Dovranno essere altresì riportati in pianta i recettori prossimi ed evidenziata l’assenza di interferenza della fascia di rispetto con recettori destinati a permanenze superiori alle 4 ore giornaliere.



## 7. Biodiversità

Si chiede che:

- 7.1 venga effettuata una analisi più specifica inerente alle caratteristiche ambientali attuali del Fontanile Malandrone, con una disamina anche speditiva dell'eventuale componente ecosistemica spondale, qualora presente;
- 7.2 venga valutata la realizzazione di un impianto di fitodepurazione, a valle dei sistemi di laminazione sotterranee, o in loro alternativa a seconda delle prestazioni che l'impianto potrebbe fornire, presentando una proposta progettuale anche cartografica che definisca l'ubicazione dell'impianto. In questo modo verrebbe meglio garantita la reimmissione di acqua pulita nell'asta del fontanile, soprattutto in virtù della presenza di acque di prima pioggia derivate dal dilavamento del manto stradale;
- 7.3 vengano previsti nella documentazione di progetto, gli adempimenti necessari riguardo al monitoraggio (sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio) sulle specie alloctone vegetali e sulla gestione di un eventuale rilevamento di una o più specie, secondo le modalità previste dalla strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive approvata con DGR 7387 del 21/11/2022 (<http://www.naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-alieneinvasive/>).

Relativamente alle misure di mitigazione con funzione ecologica proposte nel progetto, si chiedono le seguenti integrazioni o modifiche:

- 7.4 Pur concordando con l'effetto estetico prodotto da *Pyrus calleyryana*, si ritiene che lo stesso effetto possa essere vicariato da *Prunus avium*, già inserito nelle opere di mitigazione del progetto (par. 6.8.2.1 dello SPA). *Pyrus calleyryana* potrebbe spontaneizzare, come osservato in alcuni siti internet specializzati in piante esotiche, e si chiede pertanto di sostituirla con specie autoctone, rustiche e a rapida crescita, compatibili con i rischi connessi con la crisi climatica. Si citano a titolo di esempio *Fraxinus excelsior*, *Tilia cordata*. In alternativa, si chiede di utilizzare piante ornamentali rustiche che non spontaneizzino negli ambiti limitrofi.
- 7.5 Alla luce dei noti effetti che la presenza di estese aree edificate determina, in termini di impermeabilizzazione dei suoli e conseguente instaurarsi di locale isola di calore e effetti sugli ecosistemi, si chiede di valutare la fattibilità di un progetto di coperture a verde pensile per gli edifici/capannoni. A tal proposito si segnala la Linea Guida ISPRA 78.3, 2012: "Verde pensile: Prestazione di sistema e valore ecologico", scaricabile al link: <https://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/mlg-78.3-2012-verde-pensile.pdf>.
- 7.6 Per le misure mitigative/compensative previste a tutela della biodiversità (piantumazione di essenze arboree autoctone e gli interventi compensativi sui fontanili) prevedere un piano manutentivo da applicare per tutta la fase di esercizio dell'opera, che tenga conto dei cambiamenti climatici e preveda il controllo delle specie alloctone vegetali nonché la sostituzione delle eventuali fallanze.

## 8. Clima

- 8.1 Si chiede di integrare il quadro programmatico citando il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, approvato con dgr 7553 del 15 dicembre 2022, che costituisce il quadro programmatico regionale per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti.
- 8.2 Si chiede di approfondire la parte di resilienza climatica (adattamento ai cambiamenti climatici) secondo la metodologia riportata negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima (2021/C 373/01)",



individuando i potenziali rischi climatici mediante un'analisi della sensibilità, dell'esposizione e della vulnerabilità che, a fronte dell'individuazione di rischi climatici significativi, proceda con un'analisi dettagliata o, viceversa, si concluda con un documento consolidato sullo screening della resilienza climatica. Per l'identificazione degli scenari di riferimento si può consultare l'Allegato 2 del PREAC di Regione Lombardia (DGR 7553 del 1/12/2022) che contiene una serie di indicatori climatici utili per l'analisi dell'esposizione ai pericoli climatici relativamente agli scenari RCP 4.5 e RCP 8.5. I pericoli climatici di riferimento sono quelli riportati nel paragrafo 2 dell'Appendice 2 – “Criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici” di cui alla Circolare MEF 33/2022.

- 8.3 Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto, l'energia elettrica acquistata per il funzionamento dell'impianto risulta specificata in termini di potenza, ma non di consumi elettrici annui. La valutazione dovrebbe essere integrata con un dato previsionale di consumo, anche se associato ad accordo per l'acquisto di energia da fonte rinnovabile. Dovrebbero inoltre essere specificati i consumi di combustibile dei generatori di emergenza.

## 9. Salute pubblica

- 9.1 Si rileva che i recettori sensibili considerati nello “Studio dispersioni inquinanti in atmosfera” sono ubicati anche nei comuni limitrofi di Cornaredo, Cusago e Bareggio. Si richiede di integrare il capitolo “salute pubblica”, inserendo anche i dati relativi alla popolazione dei comuni sopra indicati.
- 9.2 La Parte ha considerato i profili di salute relativi all'anno 2021 (malattie croniche e mortalità), 2017 (incidenza tumori maligni), 2022 (ricoveri ordinari). Si ricorda, come indicato dai Rapporti Istisan 22/35 “Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico”, che “per quanto riguarda gli esiti della mortalità e dell'ospedalizzazione, in considerazione del mutamento del quadro epidemiologico a seguito della pandemia COVID-19, vanno escluse le due annualità del 2020 e del 2021”. Si chiede, pertanto, di aggiornare i dati all'ultimo quinquennio disponibile, escludendo gli anni 2020 e 2021.
- 9.3 I profili di salute generali, relativi all'anno 2021 (malattie croniche e mortalità), 2017 (incidenza tumori maligni), 2022 (ricoveri ordinari), indicati al punto 9.2, sono stati confrontati con i tassi standardizzati della ATS Città Metropolitana di Milano; si richiede di affiancare a tale valutazione anche il confronto con i tassi standardizzati regionali.